

Direzioni

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IX - N. 252

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuisse animos laudes quas carmina fundunt
In amice signatis hinc quod alius tegant

Omnes ergo animi amice ostenduntur amores
Quia dicitur: vincti et fide modo
Vincti et fide modo

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue suc-
cursali tutte.

Mercoledì 4 Novembre 1905

La lotta per la scuola cristiana nel TICINO

Domenica ha avuto luogo a Locarno la votazione popolare di referendum in tutto il Canton Ticino sopra la legge dell'istruzione pubblica votata dal Gran Consiglio il 19 giugno scorso; il referendum era stato chiesto dai cattolici, in quanto l'articolo 5, lasciava aperto l'adito all'esclusione del catechismo dalle materie obbligatorie e forse anche facoltative.

Il partito radicale, che si trova al potere, ha fatto tutti gli sforzi ed ha usato tutte le arti per ottenere che l'opera del Gran Consiglio fosse annullata dal popolo; ma la votazione di domenica, sulla maggioranza di oltre duemila suffragi sopra 23 mila votanti, ha respinto la legge. Questa la notizia, che vogliamo alquanto illustrare nel *Crociato* poiché è sempre bella e cara e noi raggiante la vittoria riportata dai nostri fratelli nel neo paganesimo, il quale vorrebbe distruggere, coi suoi assalti, duemila anni di storia e di civiltà cristiana.

Il popolo ticinese, dunque, era chiamato domenica a pronunciarsi sulla nuova legge dell'istruzione pubblica approvata il 19 giugno ultimo scorso dal Gran Consiglio (parlamento cantonale) in riforma e sostituzione della legge scolastica degli anni 1877-1882 opera del governo e del grande consiglio conservatore. E' innegabile che la nuova legge, sebbene straordinariamente farraginoso (323 articoli...) accoglieva notevoli miglioramenti, e fra altro provvedeva ad una retribuzione dei docenti delle varie gradazioni in modo conforme a giustizia; essa aveva però, oltre molti tecnici, una disposizione sommaria insolita dal punto di vista del rispetto alla coscienza della grande maggioranza dei ticinesi; ossia nel suo articolo 4 rimandava ad un « decreto legislativo speciale » da emanare ulteriormente, lo stabilire « le materie da impartirsi in ogni ordine di scuola, siano materie obbligatorie, siano facoltative, non che le modalità da osservare nell'insegnamento di quest'ultime ».

Si spalanca con ciò la porta all'esclusione dell'insegnamento religioso dalle materie obbligatorie, e forse anche da quelle facoltative. In modo subdolo, si sanciva lo strangolamento del catechismo; apertamente non si osò affrontare la questione per paura delle elezioni generali granducigiane, che, secondo la costituzione, avvengono ogni quadriennio, e quindi avrebbero luogo nel marzo prossimo. Ma dello spirito della disposizione, apparentemente innocua, e delle disposizioni della maggioranza radicale del Governo e del Consiglio non lasciavano dubbio alcuno e varie dichiarazioni fatte durante i dibattiti parlamentari e il linguaggio dei giornali del partito, specialmente della *Gazzetta Ticinese* e dell'*Azione* di Lugano, diretta quella dall'avv. Mazzoni e questa dall'avv. Bossi, le due più squallidi cornate dell'orchestra radicale. Il Bossi — che la sinistra portò alla presidenza del Gran Consiglio appunto durante la discussione della legge in discorso — è quel tal Malesbo che scrisse il famoso libro sulla... non esistenza di Gesù Cristo! Vani essendoti tornati tutti i tentativi della Destra per ottenere una modificazione che salvaguardasse i diritti della coscienza cristiana, fu promosso sulla legge stessa il referendum, ossia domanda di assoggettamento al voto del popolo, che ebbe l'esito lusinghiero, di cui sopra. A 40 anni di distanza, il popolo cattolico del Ticino riportava sul neopaganesimo una seconda vittoria. Nel 1865 — come si sa — esso respinse la proposta di cambiare la legge che salvaguardava la libertà della Chiesa cattolica.

I radicali avevano fatto sforzi grandissimi per ottenere l'approvazione, e la basavano le loro speranze sull'esito delle elezioni di domenica 25 u. p. al Consiglio nazionale, che loro avevano dato una maggioranza complessiva di circa 850 voti. Ma una parte dei cattolici militanti nel partito non si sentì di sacrificare l'avvenire cristiano dei figli, e preferì ascoltare la voce del vescovo diocesano, mons. Perini-Morosini, che in apposita pastorale rivolta al clero ed al popolo dichiarò la legge « per la parte che riguarda l'istruzione religiosa nella scuola, contraria ai principi della Chiesa cattolica e nefasta alla conservazione della fede », e che quindi « ogni cattolico, il quale non voglia venir meno nell'osservanza dei suoi doveri, ha l'obbligo grave di usare dei diritti che le patrie istituzioni gli concedono per ripudiare questa legge ». Ad agire in tal modo il vescovo era stato incoraggiato da un Breve Pontificio; e il clero per conto suo, domenica scorsa, lesse ai fedeli dal pergamo una vibrata protesta contro l'attentato alla fede avuta, in nome della quale, cent'anni sono il Ticino aveva proclamato la propria unione alla Svizzera.

Il voto odierno dimostra quanto ragionamento discorresse il 3 febbraio 1911, al banchetto degli operai liberali a Lugano, l'ex presidente del Governo e direttore della Pubblica Istruzione Rinaldo Simen — uno dei capi della sommossa radicale del 1890 — dicendo: « nel sentimento del popolo ticinese tiene un gran posto, bisogna avere la sincerità di riconoscerlo, il senti-

mento religioso. Basterebbe guardare l'ultimo censimento di appena due mesi fa. Con tanto gridar di emancipazione del pensiero, di razionalismo e perfino di ateismo, quanti furono coloro che ebbero la franchezza di dichiararsi scelti da ogni vincolo confessionale? 638. Ora 636 sopra un totale di 138.243; mentre 135.177, la quasi totalità non soltanto della intera popolazione, ma altresì della parte liberale, s'iscrissero puramente e semplicemente come cattolici. Simili fatti hanno un valore indiscutibile, ed io ne traggo la illazione che nel Canton Ticino non si devono inutilmente inquietare le coscienze ».

Il Simen rappresenta ancora il Ticino al Consiglio degli Stati, a Berna, ma da vari anni non è più nel governo cantonale. I successori non han tenuto conto del suo prudente avvertimento. Si direbbe che essi lavorino a preparare al partito la fossa.

Il voto odierno della Svizzera italiana significa che a più delle Alpi Leponzio, il terreno non è ancor maturo per la graminia giacobina d'oltre Ceniso.

Notizie Vaticane

L'invio speciale di Russia.

Roma, 3. — Il Santo Padre ha ricevuto in solenne udienza S. E. Sazonov, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la Santa Sede, il quale ha consegnato a Sua Santità una lettera autografa dell'Imperatore, recante gli auguri per il Giubileo sacerdotale.

All'udienza era presente tutto il personale della legazione russa. Dopo l'udienza pontificia il ministro con il seguito si è recato a far visita al Cardinale segretario di Stato.

L'Arcadia a Pio X.

Roma, 3. — Domani in Arcadia avrà luogo una solenne tornata per la festa giubilare del Santo Padre pastore massimo di Arcadia.

La situazione nei Balcani

Crociere sospette presso il Bosforo.

Costantinopoli, 3. — La *Yeni Gazeta* richiama l'attenzione del ministro della marina sul fatto che navi straniere incrociano alle coste del Mar Nero, presso il Bosforo, sorvegliandolo la notte mediante i riflettori.

L'attacco di una banda.

Costantinopoli, 3. — Si conferma la comparsa di una banda vicino a Costantinopoli; ma non è ancora constatato se si tratta di una banda bulgara; può darsi sia una delle solite bande di briganti.

La *Yeni Gazeta* ha un telegramma nel quale si dice che la banda tentò di bloccare la stazione di Cerkoski, dodicesima stazione prima di arrivare a Costantinopoli. Fu peraltro sconfitta ed ora è inseguita. Da Adrianopoli le furono inviati contro trecento uomini.

Le voci di mobilitazione in Russia.

Vienna, 3. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Berlino: A Pietroburgo sono diffuse voci d'un'imminente mobilitazione nei distretti militari di Odessa, Kiev e Pietroburgo. Da parte ufficiale si contesta l'esattezza di queste voci. Ufficiali bene informati affermano però che sono imminenti disposizioni speciali nei suddetti distretti militari.

Le trattative tra Turchia e Bulgaria riprese.

Costantinopoli, 3. — Ieri furono riprese i negoziati turco-bulgari. Nel pomeriggio e nella serata l'ambasciatore inglese visitò il gran visir.

La risposta della Turchia.

Parigi, 3. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: Quantunque non si sappia nulla di autentico sulla risposta della Turchia circa il programma della Conferenza, si assicura che la Porta ha dichiarato che né l'abolizione delle capitolazioni e degli uffici postali in Turchia, né l'abolizione degli art. 23 e 61 del trattato di Berlino, articoli relativi alle riforme e decaduti in seguito alla introduzione del regime costituzionale, possono essere considerati come compensi sufficienti per la Turchia.

Il trasporto della capitale.

Belgrado, 3. — Il giornale *Serbia* dice che la Scupstina nella sua riunione odierna dovrà decidere sulla proposta di trasferimento della capitale da Belgrado in una città dell'interno.

Gli sbadigli dell'Etna.

Arreale, 3. — L'Etna si ridesta e si ripetono le scosse di terremoto, non molto sensibili e senza danni. In una settimana si sono avuti parecchi accenni nel territorio sottostante al versante orientale del monte. L'Etna non cessa di emettere quotidianamente globi di fumo e di cenere dal cratere principale. Più volte la cenere è caduta a distanze considerevoli.

Note e commenti

Saggio di polemica.

Luciano Zuccoli, il gaio romanziere che fa correre le automobili parecchi decenni prima che se ne fosse inventato lo stampo, Luciano Zuccoli scrive nella *Gazzetta di Venezia* di oggi:

« Quei giornalisti italiani, i quali sono versati nell'arte di sostenere un Gabinetto a qualunque costo, e non vedono un palmo più là del naso del Gabinetto medesimo, si sono vivamente rallegrati, apprendendo che la Francia ha approvato la condotta dell'Austria-Ungheria ed è pronta a riconoscere i fatti compiuti ».

Niente di più facile che il rispondere. Guardate come si risponde: « Quei giornalisti italiani, i quali sono versati nell'arte di demolire un Gabinetto a qualunque costo, e non vedono un palmo più là del naso del Gabinetto medesimo, si sono vivamente indispettiti apprendendo che la Francia ha approvato la condotta dell'Austria-Ungheria ed è pronta a riconoscere i fatti compiuti ».

Vedete quanto — anche nella polemica — sia facile contrariare i cosiddetti uomini grandi, quando prendono la penna di Giove.

Gli interessi.

Ed la contraffazione regge benissimo. Poiché la Francia appoggia per interesse l'Austria, per l'interesse marocchino; mentre l'Italia appoggia l'Austria contro il suo proprio interesse...

Così dice e spiega Luciano Zuccoli, scrivendo:

« La politica estera della Francia non è la stessa che la politica estera dell'Italia. Dire che i francesi sono più larghi e più obiettivi di noi nel giudicare le questioni di politica estera, è dimenticare che la condotta del Governo francese è stata utile alla Francia, nel qual caso veniva di conseguenza che il « consenso della nazione fosse unanime ». Ma la politica del Governo italiano è stata dannosa all'Italia, e in questo caso, il consenso della nazione è mancato ».

Qui si dà per provato ciò che resta ancora da provarsi. Vale a dire che la Francia nella sua politica con l'Austria tragga interessi per il Marocco e che l'Italia, nella sua politica con l'Austria, danneggi azz che tutelare i propri interessi. Il fatto provato nella dolorosa questione è invece questo: che nessuna potenza d'Europa ha dato lo spettacolo che si è visto in Italia: lo spettacolo cioè di una nazione che, in conspetto dell'Europa, abbasse vilmente dichiarare inetti incapaci gli uomini che da anni la governano!

LA MORTE DELLA SUOCERA DI TITTONI.

Roma, 3. — Stamane alle ore due è morta a Meda donna Claudia Antonia-Traversi, suocera del ministro Tittoni, il quale partirà domani a sera per assistere ai funerali, che avranno luogo a Meda venerdì mattina.

Donna Claudia era madre dei due noti commediografi Carmela e Giannino Antonia-Traversi. Fu donna di preclarissime doti d'ingegno e di cuore, fregiata della medaglia d'oro di benemerita dal Ministero della P. I.

Il dirigibile italiano e la rotta delle navi.

Roma, 3. — Il *Messaggero* dice: Il maggiore del genio Moris ha avuto una lunga conferenza col ministro della marina col quale trattò a fondo la questione se il dirigibile possa servire da nave esploratrice aerea. In epoca non remota il dirigibile farà una escursione in alto mare allo scopo di scoprire la presenza di navi e la loro rotta.

La gran giornata elettorale.

Londra, 3. — Stamane alle 7 ore (ora di Nuova York, cioè circa l'una pom. ora nostra) sono incominciate le elezioni per la presidenza degli Stati Uniti. L'atto elettorale si chiuderà alle 5 pom., sicché nella miglior ipotesi, il risultato delle elezioni potrà essere conosciuto a Nuova York alle 8 pom. (alle 2 ant. ora nostra).

Il presidente Roosevelt disse ieri pieno d'entusiasmo: Abbiamo annunziato i democratici! Ma anche i democratici sembrano sicuri della vittoria. A Londra si ritiene che Taft abbia maggiori prospettive. Per Taft si fecero scommesse con poste di 4 contro una. Questa volta le scommesse sono minori delle altre volte. Nella Wall-street furono di 400.000 dollari contro 2,5 milioni di dollari di quattro anni fa.

Londra, 3. — I telegrammi che giungono dagli Stati Uniti danno per sempre più probabile la riuscita del candidato repubblicano. L'elezione di Taft è quasi accertata.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti. La Vittoria di Taft.

Londra, 4. — Nelle odierne elezioni per la presidenza degli Stati Uniti ha vinto il candidato repubblicano William Taft. Mancano ulteriori particolari.

Per l'Università italiana a Trieste

Si ha da Vienna, 3:

Una deputazione di studenti italiani presentò oggi al rettore dell'Università austriaca dott. Exner il memoriale compilato dal Comitato universitario d'accordo con l'on. Rugatto, rappresentante della Commissione universitaria parlamentare.

In questo memoriale gli studenti italiani invocano l'appoggio del Senato accademico presso il ministero dell'istruzione a favore dei postulati. Che sono:

1. l'immediato trasferimento a Trieste della Facoltà giuridica italiana tuttora formalmente esistente ad Innsbruck; 2. il riconoscimento degli studi compiuti e dei diplomi ottenuti in Italia per le altre Facoltà (filosofia e filologia, medicina, agronomia, scienze tecniche e veterinarie). Il riconoscimento deve essere concesso subito, senza ulteriori indugi, in via d'ordinanza. Il memoriale dice infine che queste aspirazioni degli studenti non sono suggerite da considerazioni politiche né da avversione contro la cultura tedesca.

Il rettore assentì alla deputazione che il Senato accademico si adopererà presso il ministero dell'istruzione sollecitando la soluzione del problema universitario italiano nel senso dei postulati esposti nel memoriale.

Intorno alla Circolare dell'Unione Catt. Elett.

L'*Osservatore Romano* in seguito alle varie interpretazioni date alla circolare emanata dall'Unione elettorale Cattolica Italiana, dice nel numero d'oggi che la circolare fu da esso riprodotta perché ha creduto intravedervi una interpretazione dei criteri così nettamente espressi dall'enciclica *Il fermo proposito*, che nella stessa circolare viene opportunamente richiamata.

E però, segue l'*Osservatore Romano*, quando il consiglio direttivo dell'Unione parla dell'ufficio che ad esso incombe dell'organizzazione delle forze cattoliche e della necessità di preparazione in vista dell'opera efficace di difesa religiosa e sociale qualora tale difesa fosse per essere consigliata e richiesta, non ha inteso né poteva intendere che di richiamare alla memoria quel brano dell'enciclica che si riferisce alla preparazione prudente alla vita politica da parte dei cattolici quando vi sono chiamati.

L'*Osservatore Romano*, dopo riprodotto il brano dell'enciclica, riporta il giudizio dei giornali che hanno creduto di vedere nella circolare dell'Unione l'idea di un blocco da opporre a tutte le forze anticlericali e che dicevano tale idea non rispecchiava il pensiero del Vaticano.

Si tratta di una interpretazione erronea, ciò che si sarebbe potuto facilmente dedurre dal fatto che la circolare in parola è stata dagli stessi riprodotta senza riserve o commenti di sorta.

Le serate popolari sociali a Genova.

Si ha da Genova:

Il prof. T. Nicolo scriveva testè al dottor Buffa le seguenti incoraggianti parole:

« Approvo e lodo il loro disegno di Serate popolari sociali ». L'Unione popolare non può e non deve moltiplicare e rendere troppo frequenti i propri ritrovi sociali; altrimenti perdono prestigio e generano sazietà. Ma essa gode che, via via, per tener viva la fiamma, ci siano altri che nelle singole regioni e località spezzino il pane e ripetano l'eco popolarmente di ciò che l'Unione stessa, una volta l'anno, con maggiore larghezza e sonorità, impartisce e diffonde ».

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo onorerà della Sua presenza l'inaugurazione delle serate. Ecco l'elenco dei temi da svolgersi e dei rispettivi oratori:

« Movimento elettorale » - Avv. cav. Giuseppe Rissetti. — « Arte cristiana » - Prof. cav. L. A. Cervetto. — « Unioni professionali » - Avv. prof. cav. Antonio Boggiano. — « Istruzione popolare » - Avv. Giuseppe Dellepiane. — « Cooperativismo » - Francesco Barabino. — « Il Papato nella storia » - Avv. Ernesto Calligaris. — « Vita municipale cittadina » - Avv. cav. Luigi Mangini. — « Istruzione religiosa superiore » - Teodoro Uppia. — « Lourdes » - Giovanni Santolini e Stefano Morali. — « Il movimento cattolico » - Dott. Domenico Buffa. — « I partiti avversari » - Avv. Alarico Calvini. — « Libertà di stampa » - Eugenio Carloy. — « Igiene » - Dott. Enrico Gras. — « Morale » - Comm. Corsanego Merli. — « Delinquenza » - Avv. Carlo Prefumo. — « Pio X Papa riformatore » - Federico Ferri. — « I comuni medievali » - Avv. prof. cav. Antonio Boggiano. — « Giubileo Papale » - Teologo Giuseppe Padri.

L'« Ultra » di don Murri.

Roma, 3. — Il *Messaggero* ha da Imola: Don Romolo Murri inizierà il 1.º gennaio la pubblicazione di una nuova rivista bimensile intitolata *L'Ultra*.

Proprio... ultra!

ANCORA l'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini

Una lettera del comm. Casosola e una risposta del nostro redattore.

Chi ha letto la brillante relazione del *riatto generale dei locali* del Pio Istituto scritta dal solerte collaboratore del *Crociato* A. O., pubblicata nel numero di mercoledì 28 ottobre, e non sa come erano disposti prima i locali, se non forse da quello che si parlava dalla via che prese il nome dal Fondatore, deve averne riportata una ben triste impressione del come era prima, specialmente nei riguardi delle condizioni igieniche, e dal lato morale, didattico e disciplinare, se la disposizione dei locali era infelice, costituita da costruzioni sorte un po' alla volta, senza un piano preordinato, mancanti di comodità, di aria, di luce, di pulizia; se il dormitorio delle Suore era una tana, o magazzino, se le condizioni igieniche erano così infelici da richiedere tanti e tali riforme, ed in forma così recisa ed assoluta, da spaventare qualsiasi persona di buon volere.

Si aggiunga la infezione della tigna, e la osservazione che non è sul giornale che si può scendere senza indiscrezione in certe particolarità nei riguardi morali, didattici e disciplinari, e si avrà un quadro che in verità può spaventare qualsiasi persona a modo.

Onorato della benevola confidenza e fiducia dei Rev. mi Monsignor Filippini, Elti e Tosolini, successivamente chiamati alla Direzione dell'Ospizio dopo la morte del benemerito Fondatore, sono in grado di poter dare degli schiarimenti sulle condizioni del Pio Istituto, che fu sempre oggetto di speciale predilezione dei cittadini, di soddisfazione delle Autorità Municipali e Governative, che furono larghe di incoraggiamenti e di sussidi.

La Relazione del nob. Nicolò (e non Pietro) Mantica, pubblicata nelle *Pagine Friulane* del 1893, ne è la prova più eloquente.

Con un patrimonio meschinissimo Mons. Francesco Tomadini, facendo assegnamento sulla carità dei suoi concittadini ha potuto raccogliere, alimentare, istruire ed educare una numerosa famiglia di orfani; e prevenendo di più che mezzo secolo l'Istituto della *refezione scolastica*, e del patronato *Scuola e famiglia*, ha saputo raccogliere durante il giorno dei derelitti figli di poveri operai, e l'opera da lui fondata è stata mantenuta ed incrementata da coloro che gli sono succeduti nella Direzione.

Per aderire alle insistenti istanze dell'Autorità Governativa, in via di esperimento, furono anche accolti nell'Istituto dei discoli.

Era perciò necessario provvedere alla separazione delle diverse categorie di ricoverati, interni, esterni, artieri, discoli; e non essendo possibile coi scarsi mezzi erigere in una sol volta un grande fabbricato, i Preposti vi hanno provveduto gradatamente, ed in modo da soddisfare alle esigenze della disciplina, dell'igiene, della istruzione e della educazione.

E che si sia raggiunto lo scopo, se ne ebbe costante prova nei saggi annuali, nelle ispezioni frequenti praticate dai Preposti al Comune, dai Prefetti, Provveditori agli Studi, Medici, che non trovarono mai da lamentare deficienze o consigliare provvedimenti che non fossero prontamente eseguiti.

E che tutto procedesse bene, lo ha eloquentemente attestato il goriziano Giuseppe Federici, il quale, avendo qui trasferito il suo domicilio, ha istituito erede universale del suo cospicuo patrimonio l'Istituto Orfanelli Tomadini, dandole l'ammirazione e la gratitudine dell'intera cittadinanza.

Consolidato così lo stato economico dell'Ospizio, il Direttore ha potuto accingersi alla erezione di un nuovo fabbricato in continuazione di quello costruito alcuni anni prima per la sezione degli artieri, e provvedere di ampi dormitori per i ricoverati, ed estendere naturalmente l'Opera iniziata dal Tomadini.

Tutte le opere umane sono capaci di perfezionamento, e meritano lode ed incoraggiamento. Coloro che con intelligenza ed amore si dedicano a pro dei derelitti; ma nel caso nostro le riforme suggerite dalla scienza per migliorare le condizioni igieniche di un Istituto, non può autorizzare apprezzamenti severi di ciò che è stato riconosciuto buono dai medici Vatri, Antonini, Plati, D'Agostini, Mander che hanno successivamente prestata l'opera loro nella cura degli Orfanelli, dall'Ufficiale Sanitario, dal Medico e dal Consiglio Sanitario Provinciale.

L'infezione della tigna è una disgrazia abbastanza comune, che da molti anni è argomento di studio e di esperimenti dei sanitari per prevenirla e per curarla, e pur troppo ancora senza aver trovato un rimedio sicuro, e l'Ospizio pur troppo ha dovuto subire la dolorosa prova: ma di questo non si può incolpare né le condizioni dell'Istituto, né, e molto meno, l'azione dei Preposti.

Questo ho creduto conveniente di scrivere perché sia giustamente apprezzata

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 88 - Telefono 347

L'opera veramente benemerita dei Preposti al Pio Istituto, e tranquillizzare i cittadini che colla loro carità hanno contribuito a fondarlo, mantenerlo ed ampliarlo per il corso di mezzo secolo.

Udine, 31 Ottobre 1908.

Vinc. Casasola.

La venerazione che tutti noi cattolici friulani dobbiamo avere per il comm. Vincenzo Casasola — il glorioso veterano delle nostre file — non m'impedirà me, autore della relazione, di aggiungere qualche chiarimento. A me parrebbe che l'illustre contraddittore abbia osservato il mio articolo sotto falsa luce, leggendo entro uno spirito che non vi era; tutt'altro! La colpa che egli mi fa si è d'aver emesso severi apprezzamenti nei riguardi dell'igiene e della disciplina dell'Istituto Tomadini, nei tempi passati, mentre dalle autorità Comunali e Governative e da illustri sanitari sono state riconosciute sufficienti. Si: sono state riconosciute sufficienti e lo sapeva, altrimenti nella mia relazione non avrei potuto chiamare « gloriosa la tradizione dei direttori del Pio Luogo da M. gr Tomadini a M. gr Filippini, a M. gr Elli, a M. gr Tosolini (il qual ultimo diede molto di sé e del suo all'Istituto) ».

E non avrei potuto dire neppure: « E' lo spirito di M. gr Tomadini che, anche dopo morto aleggia nel suo Istituto; presiede al continuo, consolante incremento, informando di sé l'anima di tutti i suoi successori. Soprattutto non avrei citato due volte il Mantica, adottato dal comm. Casasola come prova delle florenti condizioni dell'Istituto e della stima universale di cui sempre godeva ».

E com'è allora, mi si chiederà, che feci delle condizioni igieniche una pittura così fosca (più fosca ancora appare dall'articolo del comm. Casasola che avvicina le frasi caratteristiche in modo che la tinta riesce più caricata)? La ragione è così semplice che è adotta dallo stesso mio contraddittore: « Tutte le opere umane sono capaci di perfezionamento... Le riforme suggerite dalla scienza per migliorare le condizioni igieniche d'un Istituto... » Sono frasi sue. Ora il comm. Casasola sa meglio di me quante e quali esigenze severissime abbia oggi la scienza, che venti, dieci anni fa non aveva. Non discutiamo sul valore o sulla più o meno esagerazione di queste esigenze: il fatto è che esse sono. Ed un Istituto che venti, dieci anni fa otteneva il *nihil obstat* dalla scienza, oggi s'ottiene non una ma cento sentenze di condanna. Più del 60 per cento degli Istituti italiani sono in condizioni deplorevolissime oggi, nei riguardi dell'igiene. E gli Istituti modello arrivano al 5 per cento? Se le direzioni passate avessero avuto ai loro tempi reclami per l'igiene vi avrebbero certo rimediato. Anzi M. gr Tosolini aveva già tracciato un piano di riforma dell'Istituto, che servì di base all'attuale riassetto; piano per il quale egli aspettava soltanto i mezzi della Provvidenza che non doveva tardare.

Io dunque non dissi — e nol potea — non dissi male delle cose (tanto meno delle persone) del passato, rievandone l'odierna insufficienza. Come non si dice male delle Congregazioni Romane e dei Pontefici, lodando la loro odierna trasformazione e rievandone l'urgente necessità.

E — per toccare una particolarità — ammetto anch'io che la tigna sia una fatalità, ma ritengo altresì che abbondanza di pulizia ne impedisca relativamente la propagazione. Ed io dissi che la tigna si propaga nell'Istituto. Ciò per quanto concerne l'igiene.

Per quanto concerne poi la disciplina, Lei ed io conosciamo molto bene le persone che furono e che sono preposte ad essa: sappiamo le assidue cure con cui circondarono e circondano i ragazzi loro affidati, a costo di qualunque sacrificio personale: e solo ad essi dobbiamo se diventa possibile e facile ciò che, per natura sua, sarebbe difficile e impossibile. E tutti e due ci auguriamo con certezza che l'Istituto non manchi mai di tali persone. Ma descrivendo i locali quali erano non era io nel dovere di far risalire la loro cattiva disposizione per la sorveglianza, anche per dare la merita lode a chi lottava vittoriosamente contro d'essa per compiere il suo dovere? Disposizioni cattive oggi, ottima un tempo; quando l'Istituto accoglieva oltre agli orfanelli anche i discoli che dovevano tenersi separati e che non contribuivano certo coll'innato spirito vandalico, né alla pulizia, né al bene materiale dei locali.

Ottima un tempo anche perché i fanciulli d'un tempo erano altri — molto... altri — dai fanciulli d'oggi che abbisognano di centuplicata vigilanza. Lo so anch'io che parte dei locali furono costruiti con piano preordinato, e questi, lo dissi, rimasero quasi intatti.

Ma non per tutti così. Del resto sarebbe pretendere un po' troppo dagli uomini una prescienza ed antiveggenza tale da trattare a tu per tu coi bisogni, colle idee e coi fatti del futuro. Se negare questa prescienza è impossibile è un biasimare — solo in questo caso io ho biasimati i Direttori che furono. E spero non se l'avranno a male. Che le lobbie poi — cui io mi riferiva — non fossero state costruite con piano preordinato lo dimostra il fatto che vennero fatte costruire con un mattone solo di parete, cioè con carattere provvisorio.

Ma a che continuare se io sono pienamente d'accordo con Lei nell'apprezzare il passato ed il presente, e dissentiamo solo nell'apprezzamento che lei fa della mia relazione? E della relazione materiale soltanto — non dagli intendimenti che l'hanno dettata? Mons. Tomadini ci vede uniti nell'apprezzare altamente — come tutte le cose di Dio — il passato dell'Istituto, ci vede uniti nel lodare il presente e nell'au-

gurare che le fonti della beneficenza anziché disseccarsi, fluiscono sempre più abbondanti, come le merita. Per Mons. Tomadini non è poca gloria che il suo Orfanotrofio oggi si trovi in condizioni igieniche e disciplinari tali da essere uno dei pochissimi in Italia.

Attilio Ostuzzi.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Catechismo Breve

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

DALLA PROVINCIA

Rigolato

4 novembre.

La disgrazia mortale di stamane.

Di telefonavano stamane da Rigolato alle ore 10 1/2: Vi segnalano una disgrazia gravissima avvenuta testè, di cui venni informato in questo momento.

Certa Durigon Caterina, contadina quarantenne, ammogliata, portava oggi colla gerla dello stallatico. Camminava sull'orlo del torrente chiamato Rio di Rigolato. Ad un certo punto, non saprei trovare il motivo, sdrucchiò, e cadde giù nella sottostante acqua, ove trovò la morte. Infatti gli accorsi la estrassero cadavere.

Lascia quattro bambine ed un bambino. La notizia di questa disgrazia, mano mano che si divulga in paese produce la più profonda impressione. Poveri orfanelli!

Sanguarzo

2 novembre.

Due gravissime disgrazie.

Le notizie che quotidianamente i giornali portano ai loro lettori, talvolta sono belle, altre volte portano la nota melanconica: dal nostro paese pur troppo le notizie hanno la maggior parte delle volte quest'ultima nota, la nota triste: ed ancor oggi è tale, giacché nello spazio di 3 giorni con oggi, abbiamo ben due morti improvvisi con carattere atroce: venerdì scorso un ragazzo di 15 anni, certo Carlo Cudicio-Mulloni, cadde da una finestra del granaio, maneggiando una corda attaccata ad una pulgria per l'ascensione delle treccie di biada, trovandosi istantaneamente la morte, spaccandosi la scatola cranica: oggi invece, quando al mattino le campane riprendevano il loro suono melanconico per la giornata dei morti, da un casolare, presso il cimitero, si spandevano per l'aria grida di disperazione, di pianto: tosto accorsero parecchi che si avviavano alla Chiesa per la messa di Requiem. Che era? Certo Bianchi Domenico, uomo sui 74 anni, era stato colpito dalla morte improvvisamente durante la notte nel mentre si portava nei pressi del cortile per alcune bisogne: egli fu trovato morto disteso a terra, con varie ammassature alla faccia ed al petto, dal suo nipote Giuseppe: da qui lo spavento, il grido, il pianto ben naturale dei parenti.

Il paese tutto è impressionatissimo da questi fatti.

Cividale

18 ottobre.

Due mortali disgrazie.

L'altro giorno a Gussago il ragazzo Cudicio Carlo quattordicenne, aiutava il padrino a caricare del granoturco sul fienile, quando essendosi un po' troppo sporto cadde nel vuoto. Il salto di circa 9 metri fu fatale al povero ragazzo che restò cadavere si può dire, all'istante.

E pure a Gussago domenica scorsa il vecchio settantenne Domenico Bianchi cadeva dal poggiuolo della propria casa mentre si era spinto un po' troppo onde soddisfare a certi bisogni, e rimaneva cadavere sul colpo. I due fatti hanno sinistramente impressionato quella buona popolazione.

A colpi di forbice.

Sul mercato l'altro giorno mano ignota con una forbice tagliava il panciotto a certo Bortolutti Domenico, riuscendo così ad asportare il portafoglio contenente 850 lire.

Il fatto meraviglia per l'audacia con cui fu compiuto.

E' vero?

Giunge notizia che certo Patocchi Domenico di 40 anni avrebbe nascosto un giovane, tal Raitz Giovanni, onde poter estorcere denaro alla famiglia stessa del Raitz. Il fatto incredibile dovrebbe provocare una pronta inchiesta della Benemerita.

Nimis

3 novembre.

Liete speranze per la nostra Esposizione Agraria — L'inaugurazione per sabato.

In stile frammentario, telegrafico vi faccio una cronaca della nostra Esposizione che, come sapete, s'inaugurerà il giorno di sabato 7 corr. con l'intervento del Rappresentante al Governo, la Provincia, i Comuni del Mandamento, l'Associazione Agraria, la Camera di Commercio, i sedolizi agrari locali, ecc.

Per ricevere gli ospiti degnamente è stato coperto un intero cortile sotto la direzione del Vice-Presidente dell'Esposizione delle Macchine Agricole. Avrà luogo alla una pomeridiana un grande banchetto alle Autorità ed ai Giurati dei vari reparti dell'Esposizione. Vi interverranno circa 150 persone.

L'Esposizione bovina avrà luogo nel piazzale del nuovo mercato; gli animali sono

divisi in due reparti (razza pezzata o pezzonata e razza alpina o montana).

Gli animali dovranno essere presentati sul piazzale del mercato alle ore 8 1/2 ant. precise.

Della Giuria fanno parte le più autorevoli pers. nei Mandamenti di Tolmezzo, Moggio, Gemona, Cividale, Udine; autorevoli s'intende in argomenti zootecnici.

Le Esposizioni Casaria, Enologica (per la quale c'è molta aspettativa) e di Frutticoltura avranno luogo invece nell'edificio delle Scuole.

La Mostra di macchine agricole, con l'intervento della Sezione macchine presso la Associazione Agraria, viene collocata su uno dei lati del Piazzale del mercato sotto apposta tettoia, pure appositamente costruita per cura del Comitato dell'Esposizione.

Nell'edificio delle scuole sarà pure una speciale esposizione dello Stabilimento Agro Orticolo di Udine, allo scopo di dare impulso alla frutticoltura locale, della quale i nostri possidenti potrebbero trarre un grande reddito.

Alla Mostra di caseificio le lattee sociali e private del Mandamento di Tolmezzo e dei Comuni di Attimis e Reana concorsero con grande slancio; due sole — finora — su una ventina non risposero all'appello e speriamo che anch'esse presto aderiscano.

E' già incominciata la visita agli edifici delle lattee concorrenti. A tale delicato incarico essendo stati nominati dalla Presidenza dell'Esposizione i signori prof. Così, prof. Marchettano e dott. Capsoni.

Pasian Schiavonesco

3 novembre.

Seduta di Consiglio.

Vi trasmetto l'ordine del giorno di seduta del nostro Consiglio, che si terrà venerdì della settimana.

Seduta segreta.

1. Domanda del maestro Biasoli di compenso per la direzione didattica.

Seduta pubblica.

1. Sull'acquedotto del Rio Gelato;
2. Radicale riatto casali Ledra in Variano. Approvazione progetto;
3. Bilancio preventivo 1909;
4. Liquidazione spese spedaliere;
5. Comunicazione di decreto Prefettizio che approva il Conto consuntivo 1905;
6. Istanza dei sacerdoti del Comune tendente ad ottenere l'insegnamento religioso nelle scuole;
7. Ratifica di deliberazione della Giunta Municipale che accorda un sussidio di lire 10 per daneggiamenti dal terremoto di Moggio;
8. Nomina di cinque rappresentanti per provvedere alla rinnovazione parziale della Commissione Imposta di R. Mobile;
9. Domanda di Dominici Luigi per acquisto di fondo comunale;
10. Idem di Pascolo Eugenio per idem.

Vi terrò informati del risultato di seduta.

Gemona

3 novembre.

Furti.

(G.) Ieri dalle 6 alle 10.30 su questo pubblico mercato nella ressa della gente accorsa alla annuale fiera detta dei Santi mediante taglio della tasca interna della giacca ignoti rubarono il portafoglio contenente 490 lire al contadino Fanello Luigi di San Giorgio della Richiavella.

Verso le 13.30 pure di ieri, il fornaio Vidoni Domenico di Sammardechia (Ciseris) rubò dal banco del negoziante ambulante di ferramenta Salvadori G. Batta una macchinetta per tosare del costo di lire 5. Dai nostri carabinieri fu subito arrestato.

S. Vito al Tagliamento

3 novembre.

La ripresa del lavoro.

Le operaie scioperanti della filanda Piva, hanno ripreso stamane il lavoro all'ora consueta, quantunque alcune delle loro richieste fosse stata appagata. — Esse sono convinte che lo sciopero non è stato che frutto fuor di stagione.

Disgrazia.

Ieri sera Vegnadrusso A. di borgo Fontana, ritornava col calesse dalla campagna. La sua bestia, spaurita da non so che, si diede a precipitosa corsa, rovesciando a un dato punto il padrone, che si riportò gravi e numerose ferite.

S. Michele al Tagliamento

3 novembre.

La elargizione del sig. Zuzzi.

Nella lettera del sig. Zuzzi diretta all'Ill. mo sig. Sindaco, portata anche dal Crociato in data 30 ottobre, si legge che

« l'istituzione sarà a tutto vantaggio della gioventù del paese ecc. »

A questo dono dunque ne devono essere grati soltanto quei del paese di S. Michele e non le frazioni. Plaudendo alla bella iniziativa del sig. Zuzzi, che tanto sa e si merita d'esser amato non sarà discaro anche far conoscere che S. Michele al Taglio non è soltanto paese ma è Comune, cioè ha delle altre frazioni senza, mi sia permesso questo, senza favorire Latisana (fuori comune) e... abbandonare il Comune intero, cioè le frazioni. Merita un ringraziamento come si deve. Sarebbe buona cosa, se si può, modificare e pensare a casa propria quando si vuol fare qualche cosa senza lagli.

Un paesano.

Murlis di Zoppola

4 novembre.

Conseguenze dell'alcolismo.

Giovedì 29 u. s. verso le 17 se ne ritornava alla propria casa il ciabattino Canton

Pietro d'anni 45 ubriaco fradicio. Senonché quando fu presso Ovaledo camminando sul ciglio della strada, perdetto l'equilibrio e fece un tonfo nell'acqua del fosso laterale producendosi nella caduta una ferita lacerato-contusa nella regione destra frontale. Accorsero alcune donne a salvare il disgraziato da sicura morte; indi lo accompagnarono, sostenendolo per le braccia, nella vicina casa di certo Quattrin Sante di Antonio, il quale impietositosi dello stato dell'infelice lo adagiò sulla carretta, inzuppato come un cencio, e lo condusse a Murlis nella misera sua stamberga.

Bisogna sapere che il Canton, con moglie e figli, presta un culto speciale a Bacco, e perciò non di rado prende delle sborne. Quanto meglio sarebbe invece di tracannare tanto vino nelle bettole che pensasse un po' a provvedere del necessario alla sua famiglia, che spesso langue nella miseria. Ma gli amici del vino non bevono per tenersi in forze ma vivono per sbeazzare e poi affogare nell'acqua.

Costituzionale -- contro la costituzione

Difende la religione! — Tra due fuochi — Per una fantasia.

Il Giornale di Udine dalla politica estera è passato alla politica interna. La prima è rovinata da Tittoni, in odore di clericale; la seconda, manco dirlo, dai clericali. Ma disgraziatamente — polemizzando in materia — è caduto dalla graticola nelle braccia, come diceva un dabben uomo.

Al fatto. Il nostro confratello di via Savorgnana s'è impensierito per il risveglio dei cattolici nel campo elettorale politico e più che tutto dalla circolare dell'Unione elettorale cattolica da noi ieri pubblicata. E scrive:

« Con un giro piuttosto largo di parole, qui (nella circolare dell'Unione) si pretende stabilire la piattaforma elettorale sopra una base confessionale: cioè sostenitori, più o meno aperti ed interi della politica clericale e anticlericale. »

Non è chi non veda l'assurdità e il pericolo di una simile lotta; assurda perché vorrebbe sostituire alla trattazione dei problemi ponderosi vitali per la nazione, le dispute sulla religione, portando nella vita dello Stato libero e moderno l'elemento confessionale e facendolo intervenire negli affari di coscienza. Lo Stato non ha da imporre né togliere religioni; lo Stato deve rispettare e farle rispettare, tutte. Se rispettasse e favorisse questi credenti contro quegli altri, lo Stato ricadrebbe nelle forme vecchie, non liberali, non democratiche. »

Né più né meno. E così il costituzionale Giornale di Udine sfonda il primo articolo dello Statuto che dice: La religione cattolica apostolica romana è la religione dello Stato. Le altre religioni sono tollerate.

Egli è dunque contro la costituzione accettata dal popolo e giurata dal Sovrano. O che, nella mente del nostro confratello il fatto albertino sarebbe un trattato di Berlino qualunque da lacerarsi a piacimento da un qualunque monarchico o radicale senza pregiudiziale o repubblicano o socialista?

Fin che dura la costituzione, fin che il patto albertino ha forza e vigore di Statuto — non è vero che lo Stato debba considerarsi ateo e che debba riguardare con lo stesso occhio tutte le religioni. Lo Stato ha una religione: la cattolica apostolica romana. E in questo lo Stato è la genuina incarnazione o espressione della nazione nostra, cattolica apostolica romana. Le altre religioni sono tollerate; e in questa tolleranza consiste la civiltà dei nuovi tempi e il rispetto alle altrui opinioni.

Ora i cattolici — preti o frati o vescovi che siano — lavorando come cittadini nel campo politico e lavorando in modo che dalle elezioni riesca il pieno trionfo del primo articolo dello Statuto — mostrano di voler agire entro l'ambito della costituzione. Ed è lecito perciò a un giornale costituzionale dire che lavorano per una forma vecchia, per un concetto liberale, peggio, per un pericolo, per una assurdità? Mille volte no.

Meraviglia poi che un giornale, che vorrebbe essere o parere moderato, non metta « tra i problemi ponderosi vitali per la nazione » anche il problema religioso! Cui radicali contro lo Statuto, coi socialisti contro la spiritualità della vita. Anticostituzionale e materialista a suo tempo.

Ma non temete. Anarchico è materialista, il Giornale di Udine piange nel vedere deserte le chiese, inascoltata la parola del ministro di Dio, disseccata la fede tra il popolo. Udite.

« Riteniamo che realmente in Vaticano si veda tutto il pericolo di creare un partito parlamentare cattolico in Italia. La esperienza fatta in Francia da un simile partito non dovrebbe incoraggiare i cattolici a ripetere in Italia la prova. Oltre che dal modernismo, la chiesa cattolica è minacciata dal politichismo che distoglie dai templi, dalla predicazione, dalla scuola troppi sacerdoti per farne degli agenti elettorali. »

Pel bene dunque della Chiesa e delle anime, i sacerdoti non devono interessarsi di elezioni... salvo, beninteso, il caso di portare al Giornale di Udine i voti perché trionfi sugli inimici suoi. In questo caso, i preti dovrebbero veri ministri di Dio, siccome quelli che al bene spirituale delle anime aggiungono il bene materiale dei corpi, lavorando per le due patrie: la patria celeste e la patria terrena.

Ma il Giornale di Udine s'è trovato, senza addarsene, tra due fuochi. Alle spalle l'Austria con le forze minacciose « che si vedono dal castello »; di fronte il Papato. E scrive:

« Pertanto l'insistenza con cui in qualche provincia si cerca di costituire queste agenzie elettorali, pur negandosi che possano diventare mai le falangi d'un pretendente politico, mette in imbarazzo il partito liberale e lo costringe a stare sulla difesa. Non sarà un nemico oggi quello che viene avanti, ma potrebbe diventarlo domani: il Papato è ancora, sempre, una costruzione politica. »

Ed eccovi l'ajo nell'imbarazzo. Gambetta riassume e lancia, dopo le suonate ricevute dai prussiani il suo formidabile grido: « Il clericalismo, ecco il nemico! »

E tutto questo basandosi su di una fantasia. Poiché, che i cattolici, che l'Unione intendano di preparare una base confessionale per le prossime elezioni elettorali e creare in Parlamento un centro confessionale, non è che fantasia, come le fortificazioni minacciose dell'Austria che si vedono dal nostro castello.

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Giovedì 5 — s. Zaccaria.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Gorars, Maiano, Sacile, Portogruaro, Cervignano, Aiello.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19, 22 e 26 novembre in Udine a mezzodi.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 3 corrente.

Per i manici.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento N. 28 manici poveri appartenenti al Comune di Udine.

Autorizzazione e lavori.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Consorzio stradale Caneva-Paluzza.

S'esprime nel senso che la domanda di allargamento del consorzio stradale Caneva Paluzza possa essere assecondata sulla base e coi criteri proposti dal progetto dell'ing. Luigi Gortani 1 giugno 1907.

Per caserme della benemerita.

Deliberò l'esecuzione di vari lavori nella Caserma dei R. R. Carabinieri di Codroipo e nell'alloggio degli ufficiali dell'Arma a Udine.

Solita.

Trattò infine vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Il caso Bellina.

Il caso dell'italiano Antonio Bellina, segretario a Villack del Segretariato della Emigrazione, espulso dall'Austria, interessa la stampa; e lo stesso Ministero degli Esteri — come di dovere — ha interposto subito i suoi buoni uffici.

Il Bellina sarebbe stato colpito da un decreto di espulsione sotto il pretesto di aver ritardato con la sua azione a favore degli interessi degli operai italiani, la esecuzione di alcuni lavori a Villack.

In realtà, le cose si svolsero in questo modo: Durante una contestazione unicamente giudiziaria circa 200 operai italiani che volevano ritornare in patria, intervenne come era suo dovere il rappresentante del Segretariato dell'Emigrazione di Villack, Antonio Bellina, il quale riuscì, con l'opera sua energica ed attiva, a recuperare 5000 lire di salari. In seguito a ciò, l'i. r. Capitanato di Villack intimava al Bellina un decreto di espulsione dagli Stati austro-ungarici.

Il Bellina ha interposto ricorso.

Bollettino Dell'Esercito.

Furono promossi: capitano il tenente Pittini Alessandro e tenente il sottotenente Piccinini Guido del distretto di Sacile.

Ditta E. MASÒN

Grandioso assortimento PELLICERIE confezionate.

Splendido assortimento Guernizioni per la Stagione invernale. Udine - Telefono 2-79

Per le elezioni politiche.

A parte le polemiche. - Attendiamo al lavoro.

Dopo il mio articolo di martedì scorso, devo ringraziare alcuni amici che mi hanno scritto personalmente ed uno (lo credo amico anche questo) che dal *Crociato* ha fatto pubblica eco alla mia voce. Devo ringraziarli perchè, sebbene non condividano tutte le mie premesse e conclusioni, pure hanno trovato opportuno ed auspicabile di buona riuscita il mio interessamento.

Per le discrepanze d'idea potremo intenderci meglio in seguito senza perdersi in noiose polemiche, che potrebbero essere anche dannose alla nostra causa. Intanto credo opportuno e prima di tutto necessario caldeggiare la formazione delle liste elettorali politiche, nelle quali entrino generosamente tutti i nomi dei nostri, che ne hanno il diritto.

Raccoglio perciò dal *Testo unico della legge elettorale politica* gli articoli, che enumerano i requisiti necessari per essere elettori.

Le condizioni richieste per tutti sono le seguenti:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del Regno;
2. Di aver compiuto il 21.º anno;
3. Di saper leggere e scrivere;

Quando si hanno questi requisiti, per essere elettori basta uno dei seguenti titoli:

1. Presentare il certificato scolastico di proscioglimento, avuto dopo gli esami della terza elementare. (Chi per qualunque causa non lo avesse, può ottenerne uno eguale e dello stesso valore facendo un semplice esame davanti al pretore e ad un maestro elementare.

2. Essere maestri di qualunque grado patentati o semplicemente abilitati all'insegnamento;

3. Essere ministri di qualche culto;

4. Essere ragionieri, farmacisti, veterinari, sensali legalmente esercenti, segretari comunali con patente;

5. Avere una qualunque delle licenze di qualunque istituto o scuola pubblica superiore all'elementare.

6. Avere servito effettivamente per non meno di due anni sotto le armi, presentando l'attestazione firmata dal comandante del corpo e rilasciata insieme al foglio di congedo.

7. Aver tenuto almeno per un anno l'ufficio di consiglieri provinciali o comunali;

8. Essere presentemente o essere stati impiegati governativi o provinciali o comunali, di pubblici istituti di credito, di commercio, d'industria, delle società ferroviarie, ecc.;

9. Essere capi o direttori di uffici o stabilimenti industriali, che abbiano costantemente al servizio giornaliero almeno dieci operai;

10. Aver il diritto riconosciuto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Inoltre, presentando il certificato di terza elementare e l'equivalente, come si è detto sopra, possono essere elettori;

11. Coloro che pagano annualmente per imposte dirette almeno L. 19.80;

12. Quelli che hanno in affitto fondi rustici, dirigendone personalmente la coltivazione e pagando annualmente di fitto almeno lire 500;

13. I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione nel prodotto, quando il fondo è colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrapposta provinciale;

14. Quelli, che pagano per contratto il fatto in generi, oppure hanno un contratto di fittanza misto, di fitto cioè e di partecipazione al prodotto, purchè l'imposta diretta sia come si è detto al numero precedente;

15. Coloro che pagano una pigione di lire 150 in un comune che abbia meno di 2500 abitanti, e di lire 200 in un comune che abbia non più di 10.000 ab.

Naturalmente ho tenuto conto solo di quei requisiti che più facilmente si trovano nella nostra provincia e tra il nostro popolo. Le persone ben istruite possano da sole conoscere fin dove giungano i loro diritti.

Aggiungerò ancora che:

1. Le imposte dirette pagate da una vedova, possano computarsi a favore di uno dei suoi figli o generi di primo o secondo grado, da lei designato.

2. Il padre può delegare ad uno dei suoi figli o generi di primo o secondo grado, l'esercizio del diritto elettorale nel proprio collegio, quando egli non possa o non voglia esercitarlo.

Per tutti è opportuno dire che si può votare soltanto in quel collegio elettorale dove si ha il domicilio politico, cioè il domicilio civile. Chi lo avesse trasferito in altro collegio, mantenendolo non meno di sei mesi, può, dopo questo termine, chiedere al sindaco della sua nuova residenza il trasferimento del suo domicilio, dichiarando in pari tempo al sindaco del comune abbandonato di rinunciare a quel domicilio.

Il tempo utile per iscriversi nelle liste elettorali va dal 15 al 31 dicembre.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che compiono il ventunesimo anno di età entro il 15 maggio dell'anno successivo all'iscrizione.

Dai singoli Municipi si potranno avere informazioni intorno al modo di presentare la domanda ed ai documenti che si devono unire. Va bene sapere che questi documenti, richiesti allo scopo di farsi elettori, sono esenti da qualunque tassa.

Ecco quanto ho creduto mettere sott'occhio a chi nel prossimo dicembre vuol mettersi al calore che merita la causa a preparare una forte iscrizione elettorale.

Se molti degli elettori dimenticano i loro

diritti o non sanno come farli valere c'è chi, paese per paese, ha il dovere di istruirli, di guidarli, di assisterli perchè non abbiano sempre da pensare con la testa degli altri e da subire sopraffazioni d'ogni genere.

G. Ber.

Crisi all'Istituto Filodrammatico.

Il tramonto di una bella idea.

L'altra sera il Consiglio direttivo dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi riunitosi per deliberare sulle dimissioni del Presidente sig. Antonio Sanguinetti, accettò le dimissioni, aggiungendo anche le proprie. Le dimissioni del Presidente furono motivate dal fatto che è impossibile a Udine mantenere una scuola di recitazione, mandando gli elementi.

All'ultimo trattamento sociale infatti si fece esclusione assoluta della drammatica, dando così pieno adito alla chiacchiere dei soci che non potevano capire il perchè di un fatto così singolarmente strano.

Così fu stabilito di convocare per il prossimo venerdì i soci, onde rinnovare la rappresentanza sociale ed eleggere i nuovi consiglieri.

Vedremo che ne sarà anche di questo Istituto, un tempo così fiorente ed ora così al basso.

Epilogo... lieto di un suicidio.

Accennammo l'altro ieri alle stranezze di uno sconosciuto che allontanavasi dall'Albergo ove alloggiava lasciando un biglietto in cui manifestava propositi di suicidio, mettendo così sossopra il nostro mondo poliziesco.

E ieri lo sconosciuto, qualificandosi per Enrico Fornasari, si recò in Questura a dire che non s'inquietassero per lui, perchè più non si sarebbe ucciso.

Cavallo in fuga.

Nel pomeriggio di ieri mentre l'attendente del Capitano Edoardo del 79.º Fanteria, che sta in via Giovanni d'Udine, conduceva il cavallo fuori di stalla, questi rompeva i finimenti e fuggiva verso il Giardino. Dal Giardino saltò la riva delle Grazie e da lì per via Pracchiuso andò fino alla Porta omonima.

Ma quindi fu fermato dall'egregio e coraggioso giovane Primo Nardone che dopo averlo per tanto tempo seguito, riuscì finalmente a raggiungerlo.

Il Nardone, che già altre volte si distinse per atti di coraggio, merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione.

Avvertiamo il pubblico,

che le cartelle del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino si vendono a Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Carradore disgraziato.

Stamane ricorreva alle cure mediche del civico Ospedale certo Picco Achille di 47 anni carradore da Gervassuta, il quale cadendo da un carro si era prodotto varie ferite alla faccia ed alla testa.

Ne avrà per una diecina di giorni.

Un deragliamento.

L'altra sera alla nostra stazione ferroviaria, causa il cattivo funzionamento di uno scambio, il tender di un treno che manovrava deragliò ostruendo il binario per due ore.

I viaggiatori da Portogruaro, furono fermati e fatti scendere al disco, dove pure si effettuò la partenza del treno.

Con quanto piacere dei viaggiatori, che per giunta si ebbero un'ora di ritardo; ognuno se lo può immaginare.

Nuova rivendita di Privative.

Veniamo a sapere che, dietro conforme parere della Giunta, l'Intendenza di Finanza istituirà a S. Gottardo nell'osteria «Al boschetto» un nuovo spaccio di private.

Ciò soltanto in via provvisoria.

Mercato vitelli.

Domani, primo giovedì del mese, avrà luogo fuori porta Aquileia il solito mercato mensile di vitelli.

ARTE E SPETTACOLI

BENINI AL SOCIALE.

Serenissima.

Scelto e numeroso pubblico era ieri sera convenuto al nostro Massimo per dare il saluto al valoroso artista Ferruccio Benini, che dopo due anni di assenza ritornava fra noi.

Il successo di *Serenissima* fu ieri sera riconfermato; gli applausi lunghi e calorosi all'indirizzo dei vari artisti e specialmente della caratteristica figura del Nobilissimo Vidal (Benini).

L'Interprete, il vecchio simpatico scherzo, ebbe un'interpretazione insuperabile da Benini, che fa dello strano personaggio una vera esilarantissima ovazione.

Questa sera si darà: *Goldoni e le sedici commedie nuove* di P. Ferrari.

Nei paesi che non sono i nostri.

Roosevelt a Mons. Ireland.

In occasione della inaugurazione della nuova cattedrale intrapresa da monsignor John Ireland, l'elegante prelato di San Paolo nel Minnesota, Teodoro Roosevelt gli inviava il seguente telegramma:

«In questo felice paese che è il nostro, libertà e religione sono due alleati naturali e marcano assieme armonicamente. Io felicito tutti coloro che sono riuniti per assistere alla posa della prima pietra della nuova cattedrale di San Paolo. Felicità coloro che prenderanno parte al culto e felicità in particolare voi personalmente».

Noi non stabiliremo confronti coi nostri paesi latini. Sappiamo che, monsignor Ireland è amico personale dell'uomo della «Casa Bianca» come era amico di Mac Kinley, ed è in eccellenti rapporti con Raft, il candidato repubblicano alla presidenza; ma astrazione fatta dalla persona, è significativo di vedere nella grande repubblica degli Stati Uniti un presidente protestante così serenamente equanime nei rapporti fra Chiesa e Stato.

Questa è la separazione degli Stati Uniti.

Ultime notizie

Falso allarme a Belgrado.

Belgrado, 4. — Un falso allarme ha gettato la cittadinanza in costernazione. Era corsa notizia che l'Austria aveva attaccato le truppe serbe al confine, dichiarando la guerra. La voce parva confermata dal fatto della improvvisa partenza della guarnigione.

La nota russa.

Vienna, 4. — E' giunta al governo la nota russa per la conferenza. Riguarda i seguenti punti:

- 1) L'annessione della Bosnia-Erzegovina;
- 2) La proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e le questioni inerenti al diritto di Stato, nonché gli indennizzi da pagarsi dalla Bulgaria alla Serbia;
- 3) I vantaggi da assegnarsi alla Serbia e al Montenegro;
- 4) L'abolizione delle capitolazioni e la soppressione degli uffici postali esteri in Turchia.

La stampa è soddisfatta non trovando nella nota alcuna protesta contro l'annessione.

Terremoto in Boemia e in Sassonia.

Vienna, 4. — Da Praga, da Carlsbad e da Plauen giungono notizie di scosse di terremoto, senza danni.

Elixir di lunga vita.

A questi lumi di luna io credo che ben pochi sarebbero al caso di apprezzare e desiderare questo leggendario elixir, che avrebbe il beneficio di prolungare indefinitamente la vita, è vero, ma non salverebbe però da tutti i malanni fisici e morali di cui essa ci è larga.

Oggi veramente sarebbe assai più ragionevole il desiderio che si riassuma nelle famose parole di Amleto: «morire... dormire» prese però alla rovescia. Morire, dormendo: ecco il più bel dono che ci può recare... la vita.

In mancanza di ciò, il migliore elixir è quello che se non ci libera dalla morte, ci salva almeno dai pericoli e terribili malanni che ci avvelenano la vita.

E ne elixir di questo genere pare lo abbia trovato — benchè in forma di pillole — il signor Pietro Valentini di Villa Passo, il quale, malato gravemente di gotta, fece, per consiglio del dottor Giovanni Marmili, una cura di Antagra, e ne trovò tanto giovamento che «ora nell'età di anni 70 — così scrive — posso liberamente percorrere dai 20 ai 30 chilometri al giorno senza risentire il minimo dolore, e di ciò ringrazio il dottor Marmili e la ditta Bistari di Milano, che ha creato l'Antagra».

Siamo giusti: se tutte le malattie avessero di questi rimedi, le cose andrebbero meno peggio in questo peggiore dei mondi possibili.

Azzurro Augusto d. gerente responsabile Udine, fin del «Crociato».

Alle ore 20 d'oggi, nella sua villa di Pradamano, munito dei conforti religiosi, spegnevasi il

N. H. Conte LODOVICO OTTELIO

i cugini co. Settimio Ottelio, co.ssa Elena Ottelio in co. Colloredo, co.ssa Clementina Ottelio in co. Deciani, co.ssa Sofia Ottelio in co. Deciani, co.ssa Letizia Ottelio in co. Asquini, co.ssa Teresa Ottelio ved. Simoni, co.ssa Cecilia Ottelio, co.ssa Leontina Mardura ved. co. Bonacossi, co.ssa Maria de Orestis ved. co. Emo, co.ssa Emma Emo in co. Wiltzeth e i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno in Pradamano alle ore 8 1/2 di giovedì 5 corr. La salma verrà quindi trasportata a Udine, giungendo a Porta Aquileia alle ore 11.

Pradamano (Udine), 3 Novembre 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

SARTORIA Visentini Virgilio

Via Cavour n. 13 (di fianco alla trattoria Antico Toppo)

Si eseguisce qualsiasi abito per sacerdoti e per secolari.

Assume forniture per divise di collegi, bande, ecc. ecc.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso l'Oratorio dei Santi di Udine è aperto il concorso al posto di direttore spirituale. L'onorario annuo è di complessive L. 1200 nette, coll'obbligo di celebrare ogni giorno la messa nell'oratorio dell'Istituto e di impartire l'istruzione religiosa agli alunni e alunne in conformità ai regolamenti interni.

L'età dei sacerdoti aspiranti non dovrà essere minore degli anni 30 nè maggiore dei 50.

Il Presidente CARATTI.

IL PRESTITO A PREMI DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO
CHE ASSICURA UN PREMIO, CHE PUÒ ESSERE
UN MILIONE A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSO IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DIECINA PREMIATA.
LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI 1.000.000
AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908
Il completo programma ufficiale si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambio-Valute incaricati della vendita delle Obbligazioni.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal
D. Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.
ITALIA: A. MANZONI & C. Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Confezioni franco.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore
Incisioni su qualunque metallo
Piaucche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.
Prezzi di tutta concorrenza
UDINE — Via Paolo Caneiani — UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato?
Provate tutti il sapone
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER & C.
MARSIGLIA
Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'infossio
CARLO FIORETTI - Udine

Offelleria **PIETRO DORTA & C.**
UDINE TELEFONO 103
Specialità FAVE
Assortimento Cioccolatini Fondant — Confetture — Biscotti inglesi Carr — Caramelle Baratto e Dolci in sorte finissimi.
Servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telefono N. 324.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVAZZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

Malattie degli occhi difetti della vista
lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Cervo
del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fostoro-Ferro
Cafce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
e delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre
Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce
un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono
nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti
i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Ma-
lattia di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia costa L. 8 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato,
diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 113, palazzo proprio.
Importante opera sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta
Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno
non trova miglior mezzo di acquistare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi
rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pub-
blica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è presentato dai Medici di tutto
il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.
L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità)
ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e
spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre
all'ISCHIROGENO, immediato gerente della verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.
Napoli 30 gennaio 1899

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
mane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.
Il mio silenzio non deve ascrivere a pigritia, a negligenza, ad altra ragione o pro-
testo. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo
trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici
effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni
non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conse-
guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita.
In seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.
Dev. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere,
Vi mando dieci lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del
vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto
sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato
rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre nel vostro
G. ALBINI

Torino 16 febbraio 1906

Vi mando dieci lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre nel vostro G. ALBINI

Torino 16 febbraio 1906

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce
vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in
dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente
dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque
forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida
Fa sparire le rughe, le macchie ed i verrucci.
- L'unico per bambini. Provato non si
può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80
al pezzo. - Pezzo speciale cam-
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
corrosivo, al Catrame allo Sello, all'Acido fe-
nico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile Amido Banfi

(Marca GALLO)
Usato dalle primarie stiratrici
di Berlino e Parigi.
Chinque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la bianchezza. E' il più economico
Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
(Ma in Cigno)
Su misura a tutti gli Amidi in pacchi
in comm. reio
PROPRIETA'
pell' Amideria italiana - Milano
Anonima capitale 1.300.000 versato

ELIXIR

China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50
1/2 litro 2,80
franco per posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonic-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA
DI SALES
sterilizzata e preparata in modo speciale (titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé)
indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee
tracheo-bronchiali a decoro lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA
Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE
ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
idem per posta 5
Quattro flaconi 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni